

SULLE TRACCE DI E.T. ALLA RICERCA DELLA SUA ESISTENZA

Sappiamo così poco dell'universo che ogni piccola scoperta ci riempie di gioia ma ci pone di fronte anche a interrogativi inquietanti. Difatti, mentre il robot Spirit è al lavoro su Marte e ci fa vedere bellissime immagini del pianeta rosso, è notizia di questi giorni che nell'universo potremmo non essere soli.

Ne dà notizia una pubblicazione apparsa sull'autorevole rivista scientifica americana *Science*, che sostiene una ricerca realizzata da un gruppo di scienziati dell'università dello Iowa, negli Stati Uniti, capitanati dall'astrologo Guillermo Gonzales. I ricercatori, a seguito della scoperta di una zona della Via Lattea con condizioni ambientali molto simili a quelle terrestri, hanno tratto l'interessante conclusione, che quella zona potrebbe ospitare una qualsiasi forma di vita.

Certo la galassia è molto lontana e per ora, quelle stelle, lontane migliaia di anni luce, sono ancora un sogno. L'idea di raggiungerle poi sembra una pagina bianca di un copione di un film di fantascienza. Ma non lo sarà ancora per molto. Infatti la Nasa, forte del successo di Spirit ha già allo studio una missione per l'uomo su Marte e, il pianeta rosso, potrebbe essere davvero la tappa fondamentale per viaggi infrastellari.

Dunque E.T. esiste?

Le nuove scoperte lo rendono possibile. Una possibilità che ripropone un tema secolare: quella della pluralità dei mondi. Uno studio dell'infinito che ha radici profonde nella storia, dalle quali hanno attinto filosofi e scienziati, dividendoli in scuole di pensiero opposte: quella dei pluralisti e quella degli scettici. Ebbene, appurato che sul pianeta rosso, almeno in superficie, non esistano marziani, e le splendide fotografie inviate dal robot ne sono la prova,

In attesa di certezze aliene, gli appassionati dell'argomento per il momento si potranno consolare con l'interessante libro di Timoty Good, *Rivelazioni da altri mondi* (Casa editrice Corbaccio).

L'autore, che è uno dei più grandi esperti di ufologia, in questa opera, parte dalla premessa che non vi sia alcun dubbio sul fatto che gli extraterrestri visitano il nostro pianeta da molti anni, studiandoci e cercando contatti.

Una tesi affascinante, ma anche un campo minato che però lo scrittore affronta con grande professionalità e chiarezza, rifuggendo congetture e riferendosi solo a fatti attendibili, supportati nondimeno dall'autorevole introduzione dall'ammiraglio Lord Hill-Norton GCB, già Capo di stato maggiore della Difesa e presidente della Commissione militare della Nato.

Il libro di Good espone una quantità di materiale unica: un concentrato di testimonianze, documenti e fotografie da far impallidire anche scrittori più noti come

Von Braun e Kolosimo. Insomma di tutto e di più di quanto ci sia sull'argomento.

Lo scrittore racconta di basi sotterranee o addirittura subacquee, documenta isole dove suppone si nascondono o vengono nascosti gli alieni; descrive avvistamenti, mutazioni genetiche, mutilazioni inflitte ad animali, contatti, incontri ravvicinati e paranoie da parte dei governi con operazioni top-secret.

L'autore concentra parte delle sue ricerche a Puerto Rico. Infatti laggiù sono accaduti fatti spesso inquietanti come il tele-trasporto di un pilota della British che stava volando su quell'area e la scomparsa di un aereo e dei suoi piloti i quali, dopo aver segnalato la presenza di un Ufo, sono spariti nel nulla.

Tuttavia le ricerche dello scrittore si estendono in ogni dove, dal Brasile alle Ande dall'Antartide all'Europa. Come il caso italiano e l'impressionante testimonianza di Filiberto Caponi. L'uomo, in un incontro ravvicinato, nei pressi della propria abitazione, aveva fotografato una strana creatura.

Un caso controverso, che ha indotto lo stesso scrittore, prima di pubblicare le fotografie, ad incaricare un perito per analizzarne la veridicità.

Fantascienza?

Timoty Good lo esclude e lo dimostra con i numerosi libri, tutti di successo, scritti sull'argomento, uno dei quali, *Base terra* è stato pubblicato in Italia.

ARTICOLO DI MALISA LONGO

PUBBLICATO SUL SECOLO D'ITALIA IL 14/01/2004